

Programma della Lista

De Stasio Sindaco,

AZIONE con Carlo Calenda

Preambolo

Azione è una forza politica fondata su valori democratici, liberali, riformisti e popolari che vuole contribuire a un profondo cambiamento della politica nazionale, in un momento storico decisivo per il futuro dell'Italia, puntando sulla formazione di un'area effettivamente liberale e riformista, sempre più invocata da numerosi settori della Società civile, ma ancora oggi non sufficientemente e adeguatamente rappresentata a livello politico e istituzionale sia a livello nazionale sia soprattutto a livello locale della Città di Novara.

Rifacendoci alla nobile tradizione del Partito d'Azione, forza costituente dell'Italia repubblicana, Azione, con la capacità, le competenze e in particolare il forte senso di responsabilità verso la comunità nazionale e le nuove generazioni che caratterizza l'eterogeneo e coeso gruppo di persone che la formano, intende mettersi a disposizione dei cittadini Novaresi per realizzare un progetto nuovo, originale, ambizioso con un forte potenziale trasformativo del volto della Nostra Novara, misurando i risultati sulla base di obiettivi e targets condivisi in virtù del programma qui proposto, nell'ottica di un uso razionale delle risorse pubbliche che, seppure ingenti nei prossimi anni grazie al Next Generation Fund, debbono essere spese con raziocinio, oculatezza e competenza per evitare di scaricarne i costi sulle future generazioni e i meno garantiti.

In questo specifico momento storico tutti i paesi sono sia dal punto di vista sanitario sia economico fortemente colpiti dalla pandemia dda Covid19, ma ancor più il Nostro che ormai da

anni si è dimostrato incapace di realizzare una robusta crescita economica fondamentale per assicurare la coesione sociale. E ciò è accaduto, giova ricordarlo, per una semplice ragione: la forte incapacità gestionale di buona parte, non tutti si badi bene, degli amministratori nazionali e locali. Lo scenario che stiamo vivendo per le conseguenze economiche e sociali in grado di produrre obbligano le Istituzioni, a tutti i livelli, a definire misure efficaci, nel breve e nel medio periodo, per contrastare la crisi e per promuovere una fase di rinascita del nostro Paese anche grazie a ingenti investimenti pubblici.

Le risorse che arriveranno dalla tanto disprezzata (almeno da alcuni, ma Non certamente da Noi) Unione Europea (UE) attraverso il Next Generation Fund EU, lo strumento temporaneo per la ripresa di ben 800 miliardi ideato per la fase post Covid, assumeranno un'importanza fondamentale per realizzare il rilancio economico, produttivo e sociale dei nostri territori, confermando ancora una volta, con pace delle forze sovraniste o pseudo tali, come la visione europeista, da sempre sostenuta da Azione, sia l'unica chiave possibile per rafforzare il ruolo dell'Italia nel Mondo.

Il voto amministrativo dei prossimi 3-4 Ottobre 2021 assume, pertanto, una valenza unica in quanto esprimerà le classi dirigenti politiche locali, che saranno chiamate a progettare e gestire i programmi funzionali a disegnare il nuovo volto delle città chiamate al voto, nel periodo post pandemia.

Novara arriva a questo appuntamento, dopo 5 anni di amministrazione "turbo" leghista, in una condizione di crisi economica, sociale e demografica assai grave, ma ancora più, con idee e progetti del tutto assenti durante il periodo di governo leghista della città e ora quasi magicamente in prossimità delle elezioni invece assistiamo a una quantità di piani esorbitanti nella loro quantità, ma assai confusi nella loro possibile realizzazione pratica; il tutto frutto di una mera

esigenza pre elettorale e, dunque, non idonei a definire una visione di medio e lungo periodo, cosa di cui Novara ha urgentemente bisogno per non perdere il “treno” della ripresa.

Oggi più che mai occorre un forte progetto innovativo come quello qui proposto da Azione, che fa della concretezza e della pragmaticità i suoi profili caratterizzanti per rispondere il più celermente possibile ai continui e mutevoli bisogni della cittadinanza.

Contenuto

Nei termini sin qui descritti, la Lista **De Stasio Sindaco, AZIONE con Carlo Calenda** propone un’idea di città diversa da quella sino ad ora stancamente e piaggiamente vissuta, decisamente rinnovata attraverso politiche riformiste e soprattutto coraggiose che sanno guardare lontano, oltre la nostra generazione e i nostri attuali confini. Una visione che parte dai settori di riforma e di sviluppo individuati dall’UE tramite il Next Generation Fund (investimenti per la sostenibilità, trasformazione digitale, innovazione e ricerca solo per citarne alcuni) e che riguardano direttamente e non solo i tradizionali ambiti di azione propri di un’amministrazione comunale.

Azione ha individuato, così, per Novara **tre linee direttrici** principali su cui focalizzare le proposte, le risorse e le competenze.

SOSTENIBILITA’- INNOVAZIONE – SERVIZI

Riguardo alla sostenibilità intendiamo lanciare il programma

NOVARA SOSTENIBILE

Per cui dal punto di vista ambientale:

uno dei profili su cui intendiamo puntare è quello **dell’Edilizia verde e in specie dell’efficienza energetica del patrimonio edilizio** (sia pubblico sia privato), favorendo la trasformazione energetica della città; investimenti assolutamente indispensabili per ridurre l’inquinamento atmosferico, oggi tra le principali cause delle malattie dell’uomo (non solo dell’apparato respiratorio) e della specie animale. A questo fine, il piano regolatore e quelli

urbanistici in genere dovranno essere ripensati favorendo, anche con i diversi meccanismi fiscali a disposizione del Comune, tale tipo di opere.

Intendiamo, altresì puntare alla **rigenerazione verde di strade e piazze**, completando il programma di illuminazione a led ancora oggi colpevolmente parziale e a “macchia di leopardo” in Città, stringendo accordi all’occorrenza con aziende del settore della fornitura e distribuzione energetica, individuando nuovi punti di ricarica per i mezzi elettrici oggi assai scarsi. Per quanto brevemente descritto, è nostra intenzione utilizzare parte delle risorse che arriveranno dal cd. *Next Generation Fund* per un’effettiva transizione ecologica che coinvolga anche i mezzi pubblici della Sun e quelli a disposizione dell’amministrazione. Vogliamo anche procedere a nuove piantumazioni soprattutto nelle aree periferiche caratterizzate da nuovi insediamenti edilizi. Relativamente a questo ultimo profilo, al fine di rafforzare anche la coscienza ambientale della cittadinanza, pensiamo che potrebbe essere una valida idea quella di realizzare un **programma di crowdfunding ambientale**. In pratica, ogni cittadino su base volontaria potrà adottare un albero con una piccola somma e in cambio quell’albero porterà il suo nome (o di chi vorrà il benefattore).

Sarà importante **estendere l’area pedonale** che a Novara attualmente non esiste se non a sprazzi e a causa di una logica urbanistica del tutto assente a sua volta causa di un costante aumento del traffico e della sosta di autoveicoli, peraltro, in molti casi non autorizzati (vedi da ultimo la zona adiacente al Parco dei bambini o Piazza del Rosario). In detti termini, sarà necessario verificare tutti i permessi rilasciati e revocare quelli non necessari e non giustificati da effettive ragioni di salute o lavoro, non più rispondenti alle nuove condizioni che si andranno a definire necessariamente in termini più stringenti. Importante sarà anche rivedere il meccanismo di tariffazione dei parcheggi riducendo in specie i costi per le cd. soste brevi (quelle comprese tra i 30’-90’), ciò per favorire lo shopping e il disbrigo delle incombenze, disincentivando, invece, le soste di lunga durata che tengono occupati gli spazi per lunghi periodi incidendo, così,

negativamente sulla mobilità cittadina e sull'attività commerciale degli esercizi del centro città. Detta soluzione necessariamente dovrà essere accompagnata dalla realizzazione di un effettivo sistema di parcheggi di interscambio in buona parte esistenti, ma oggi praticamente inutilizzati, con collegamenti frequenti e rapidi con il Centro, una sfida che coi fondi europei si potrà vincere.

Ampliare l'area pedonale significherà comprendere Piazza Martiri, vero e proprio salotto della Città, senza stravolgere, con soluzioni inutilmente avveniristiche e scarsamente praticabili, la circolazione cittadina, bensì delimitando e segnando come confine l'area dei Baluardi con diritto di accesso alle sole zone di parcheggio già esistenti (tipo Largo alpini d'Italia e altre aree immediatamente prospicienti al centro). Ciò inevitabilmente, comporterà un ripensamento e riorganizzazione anche del trasporto pubblico urbano individuando nuovi percorsi anche con riguardo agli orari serali e ciò nell'interesse di quei numerosissimi novaresi, oggi fortemente penalizzati, che viaggiano per lavoro sulla direttrice Torino - Milano con i mezzi di RFI. A questo ultimo proposito, la Nuova Amministrazione si dovrà impegnare a ristabilire il collegamento diretto tra Novara e Venezia-Trieste con i treni Freccia Bianca o simili, la cui eliminazione ha impoverito e isolato ancora di più la nostra area con quella assai strategica del lombardo-veneto. Rilanciare, inoltre, il progetto di un collegamento ferroviario tra Novara e l'Aeroporto di Malpensa costituirà un obiettivo strategico da perseguire per la crescita e attrattività economica (e non solo) di Novara.

Ma, la **rigenerazione urbana** passa inevitabilmente anche da altre "cose" minori, ma comunque di particolare interesse per il cittadino nella sua oggettiva dimensione quotidiana, a cominciare dalla semplice manutenzione delle strade, dei marciapiedi e dell'arredo urbano di cui percorrendo la città in macchina, bicicletta o a piedi, chiunque non può non rendersi conto dello stato molte volte carente e sciatto a cui si cerca di supplire e ovviare in parte e in modo approssimativo e confuso (vedi su tutti il caso del Cavalcavia di S. Agabio), solo in periodo

elettorale. Così come pure avviene per la pulizia che, a parte per le zone più centrali, è carente, con l'effetto che Novara nelle aree soprattutto più periferiche appare molte volte abbandonata a se stessa per l'assenza di meccanismi efficaci di controllo che possano prevenire e reprimere amministrativamente e se del caso penalmente pratiche sempre più diffuse di abbandono di rifiuti in strada. Occorrono, dunque, interventi mirati da definirsi con l'azienda della nettezza urbana - Assa, coinvolgendo, inoltre, il maggior numero di lavoratori socialmente utili e chi altro a qualsiasi titolo riceverà aiuto dal Comune secondo il Patto d'onore e di cittadinanza di cui si fa menzione nel presente programma (v. infra), nonché la realizzazione di progetti di sensibilizzazione da realizzare con le scuole di diverso ordine e grado.

La prevenzione (installazione di nuovi punti di raccolta) e la repressione dei fenomeni di inciviltà, ricorrendo a multe più elevate e all'uso di nuove installazioni di telecamere, sono essenziali in modo da riportare la Città a livelli di maggiore vivibilità, prevedendo all'occorrenza nuove deleghe operative così da individuare specifiche responsabilità politiche, gestionali e amministrative.

E' necessario predisporre un **piano di recupero** delle aree industriali già esistenti e dismesse in particolare nel quartiere Sant'Agabio, peraltro ubicate a ridosso della zona del *Boschetto* e limitrofe al Centro intermodale merci (Cim). Divenendo così occasione per recuperare parti della Città sempre più abbandonate a se stesse, riducendo l'impatto ambientale legato al continuo consumo di suolo, come inevitabilmente accadrà con il prossimo insediamento in zona Agognate di Amazon, che non solo coinvolgerà profili lavorativi non particolarmente qualificati, ma di cui non si conosce soprattutto la quota di lavoratori locali effettivamente coinvolti. L'inerzia e l'incapacità dell'amministrazione odierna, come pure di quelle passate, nel non aver saputo utilizzare (dovendoli restituire) i fondi concessi a livello centrale per oltre 3 milioni di euro per

recuperare il quartiere di sant'Agabio è la lampante prova di cosa significhi l'approssimazione amministrativa.

La promozione di un piano di **Mobilità sostenibile pubblica** in grado di garantire a tutti l'accesso ad un servizio pubblico efficiente ed integrato con un sistema articolato di servizi a domanda di micro-mobilità (bici e altri mezzi non inquinanti) attraverso i già citati potenziamento dei servizi pubblici, riforma tariffaria dei parcheggi, realizzazione di nuovi parcheggi di interscambio secondo una politica che si ispiri anche al principio del "*Mobility as a Service*", va senza dubbio in questa direzione considerando anche che spostarsi in città non significa solo collegare quartieri, case, uffici, scuole e servizi, ma comporta consumo dello spazio e soprattutto del tempo, risorsa sempre più preziosa.

Una Città sostenibile è per Azione anche una città che sa riconoscere e valorizzare il ruolo cruciale che lo Sport svolge a livello sociale e ambientale. Azione riconosce, infatti, allo sport un ruolo importante, nell'ottica di favorire la salute fisica e psicologica delle persone, nell'ottica di consentire la massima inclusione sociale possibile. Novara è una città ricca di società e sodalizi che offrono accesso a tantissime attività agonistiche (grazie, in molti casi, al volontariato di cittadini appassionati), ma presenta carenze strutturali nel numero e nello stato di manutenzione e agibilità degli impianti, siano essi al coperto, che all'aperto.

La nostra linea di promozione consisterà, *in primis*, nel raccogliere le esigenze dal basso, creando un tavolo di confronto con i rappresentanti delle società sportive che aiuti a individuare criticità e priorità di intervento.

Per quanto riguarda le strutture di maggiori dimensioni, il primo punto sarà quello di favorire l'assegnazione in concessione a società sportive che si offrano di recuperare gli impianti (in particolare, per quanto riguarda spazi oggi del tutto sprecati e lasciati andare come il Bocciodromo e la Piscina di viale Kennedy, la Pista di pattinaggio artistico e velocità del Parco della

Mora di Pernate, la Pista di hockey a rotelle di viale Buonarroti), fermo restando che ai gestori sarebbe richiesto, tramite convenzione di lasciare un pacchetto di ore a disposizione delle Asd del territorio, tramite l'ufficio sport del Comune. Inoltre andrà aumentato il budget per la manutenzione delle strutture fisse, come per esempio i palazzetti, Pala Dal Lago e Pala Verdi al fine di migliorarne la fruibilità. Laddove, infine, emergesse l'esigenza, si provvederà a realizzare strutture sportive di quartiere, al fine di consentire la pratica sportiva di vicinato a quante più persone possibile.

Nessun impianto faraonico, ma strutture realmente polifunzionali adatte a più pratiche sportive. Sosterremo gli eventi sportivi che favoriscono la visibilità ed un ritorno turistico sulla città

dal punto di vista *economico-fiscale, imprenditoriale e dell'occupazione*

In primo luogo, intendiamo venire incontro alle esigenze e ai bisogni di quei settori che maggiormente hanno risentito delle chiusure imposte dalla pandemia. Pertanto, al settore del commercio (in specie la ristorazione e l'abbigliamento) duramente colpito dall'emergenza Covid e prima ancora dalla incessante apertura di centri commerciali, a cui intendiamo porre un freno all'insediamento, rivolgeremo la nostra attenzione. Il primo *step* sarà quello di sostenere le imprese, anche, qualora necessario, assicurando la liquidità alle stesse studiando forme in cui il Comune si possa fare garante per l'accesso ai prestiti forniti da banche e istituzioni finanziarie in genere. In secondo luogo, sarà importante ragionare sulla modulazione dei tributi, in ragione degli spazi e del tempo in cui gli stessi sono occupati, prevedendo anche una loro maggiore rateizzazione e sospensione.

Inoltre, essenziale sarà favorire il posizionamento di dette attività riguardo all'e-commerce, cosa che inevitabilmente impegnerà il Comune dal punto di vista dell'innovazione tecnologica in specie, con la definizione e realizzazione di una rete wi-fi realmente efficiente e accessibile a tutti e

soprattutto gratuita. L'attenzione al commercio riguarderà, poi, in particolare i negozianti del centro soffocati dallo svolgimento delle fiere che provocano numerosi disagi ai residenti. In questi termini, riteniamo che le tradizionali esposizioni di primavera e autunno, nonché quelle tematiche debbano essere concentrate in specifici spazi individuati a seconda della tipologia e dimensioni dell'evento con le associazioni di categoria (l'Allea, zona Sporting, ex Macello, zona Kennedy), nell'ottica ulteriore di riqualificare e rivitalizzare dette aree.

Anche lo sviluppo del turismo può contribuire a rendere più sostenibile la città. Novara per l'ottima posizione geografica può operare su due direttrici dei servizi turistici: quello storico culturale-enogastronomico e quello d'affari. Il primo attraverso la definizione di itinerari che promuovano il Nostro significativo patrimonio artistico (come il Duomo e Battistero, la Cupola antonelliana, il complesso del Broletto) unitamente alle bellezze paesaggistiche della zona dei laghi; il secondo sfruttando la vicinanza a Milano e in specie il polo fieristico di Milano (Rho Fiera) e l'insediamento dell'Università degli Studi di Milano nell'area (ex) EXPO 2015. In questi termini, la sospensione della tassa di soggiorno può costituire un segnale di attenzione, mentre un aiuto più consistente potrebbe essere quello di favorire il rinnovo degli alberghi esistenti alla luce anche delle agevolazioni governative in corso, unitamente all'organizzazione di eventi di respiro nazionale in grado di attrarre un maggiore numero di persone.

Per facilitare l'imprenditoria in genere e con essa l'occupazione si utilizzerà, inoltre, la leva fiscale e tariffaria (imposte tipo IMU, Tari, Cosap e costi dei servizi) a favore di quei imprenditori disponibili a implementare l'occupazione, introducendo anche delle premialità nei bandi pubblici con riguardo a quei progetti che prevedono obiettivi di incremento occupazionale e inserimento delle fasce di lavoratori oggi inoccupati e disoccupati. Si faciliterà l'assegnazione di spazi di proprietà comunale a canoni e a condizione agevolate, si darà supporto alle imprese con l'istituzione dell'ufficio **Desk Europa** per l'accesso ai finanziamenti europei. Una realtà

appositamente dedicata alla gestione integrale dei progetti europei e alla presentazione di proposte nell'ambito dei bandi indetti dalle istituzioni dell'UE per la fornitura di determinati prodotti e/o servizi. Il Desk Europa si occuperà dell'ideazione, stesura e presentazione di progetti europei. Per ciascuno di essi, provvederà alla creazione di partnership e networks necessari per la loro gestione, collaborando con enti pubblici, associazioni di categoria, altre Camere di Commercio e diverse imprese a seconda del bando o programma a cui si decide di partecipare.

Naturalmente, essenziale per un effettivo supporto da parte dell'amministrazione sarà quello di migliorare le performance degli uffici comunali nel disbrigo delle pratiche autorizzative, procedendo ad una maggiore e crescente digitalizzazione dei servizi.

Per realizzare un minore carico fiscale senza aumentare le imposte alle altre categorie sarà necessario operare in modo stringente sul **contrasto all'evasione**, attraverso a un monitoraggio attento e capillare delle dichiarazioni ISEE, la realizzazione e l'ampliamento delle convenzioni eventualmente già esistenti con l'Agenzia delle entrate anche con specifico riguardo alla riclassificazione catastale degli edifici in specie quelli in corso di ristrutturazione.

Altresì, Il mercato del lavoro sarà destinato a soffrire gli effetti della pandemia che lo renderanno sempre più frammentato e diversificato con la necessità di prevedere nuove e maggiori tutele rispetto a quelle odierne. Nei prossimi cinque anni Novara deve darsi una priorità: quella di **creare lavoro**. Il Comune può e deve essere al contempo il promotore di un piano organico per la generazione di occupazione e opportunità, da disegnare con organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, la camera di commercio e gli altri suoi *stakeholders*.

E' fondamentale che il Comune sia in grado di incontrare tanto le esigenze della fascia alta del mercato del lavoro (quella delle opportunità fatto di start up e investitori in genere). quanto i bisogni della fascia bassa (quella del disagio fatta da partite iva, free lance, giovani disoccupati, neet, disoccupati (55-60 enni). Novara ha delle eccellenze scientifiche non sempre

adeguatamente sfruttate come il centro Ispazia, l'Ospedale Maggiore, l'Istituto Donegani e altre realtà di natura più economico ed associativa come Confragricoltura, Coldiretti, Associazione industriali, Confartigianato solo per citarne alcuni mai pienamente coinvolte dall'Amministrazione, ma che al contrario possono essere, quali *stakeholder* della Nostra comunità, vero e proprio volano per la trasformazione e cambiamento nell'ambito occupazionale e non solo di Novara.

Ma, soprattutto Novara è sede di un importante polo universitario. Giova ricordare che usualmente le città universitarie sono tutte generalmente molto attive, con le vie ricche di giovani che con la loro energia le colorano e le rendono vive, frizzanti e soprattutto capaci di guardare al futuro. Le città universitarie possono vivere di cultura: l'indotto generato è un continuo "ricambio di ossigeno" e permette alle attività commerciali e alle strutture ricettive cittadine di crescere, garantendo anche in zone non prettamente turistiche, un'utenza attiva per almeno 10 mesi all'anno.

Le città universitarie non smettono mai di crescere poiché crescono con esse i suoi cittadini. Sono città a misura di giovane, così come di "nonno", dove il la persona può più agevolmente autodeterminarsi a prescindere ovviamente dalla sua appartenenza all'ateneo: il Campus deve essere, infatti, in grado di convogliare lo studio universitario e la ricerca a tutta un'altra serie di sviluppi quali quello della specializzazione manifatturiera, l'artigianato, l'arte e lo sport. Una fucina di sinergie in azione.

In Italia esistono moltissime sedi universitarie, ma poche sono le città universitarie. Novara si distingue in Piemonte per essere un centro più dinamico ed innovativo rispetto agli altri capoluoghi ospitando come prima ricordato un polo universitario all'avanguardia favorito dalla collocazione geografica che ne fa un centro industriale interconnesso entro la più ampia area metropolitana di Torino e di Milano

In tempi recenti, anche grazie al lavoro e alla volontà del precedente Cda Edisu 2015-2020, il capoluogo piemontese ha dato avvio ai lavori di ampliamento della sede locale, in cui si sta realizzando il nuovo Campus per garantire la disponibilità di ulteriori aule e spazi per fare fronte ad un crescente numero di iscrizioni. Di recente inaugurazione è anche la nuova residenza “Castalia” di Via Passalacqua che ha permesso alla Città di vedere più che triplicati i posti per la residenzialità studentesca.

E’ in questa direzione che il progetto Novara Città universitaria deve crescere immaginando un campus che si estenda dalle sedi di Sant’Agabio e via Perrone, passando dal recupero della Caserma Cavalli, fino al collegamento con la futura città della salute.

Una zona di interspazio tra i quartieri che guarda ad una maggiore coesione sociale ad uno sviluppo urbano sostenibile con il recupero di zone “morte” ed edifici in disuso (in pieno centro) e ricca di attività commerciali, produttive e di servizi per far fronte ad una domanda sempre più crescente.

Per uno studente che si accinge ad iscriversi all’Università la scelta del corso di studi, della didattica utilizzata e del prestigio dell’ateneo sono senza dubbio strategici. Ma, per chi decide di studiare fuori sede sono altrettanto fondamentali aspetti connessi all’atmosfera cittadina, alla capacità di accoglienza con un servizio housing (residenzialità) strutturato e la presenza di rete di servizi cittadini (mobilità, sociali, decoro urbano, ecc.) in grado di garantire allo studente una dinamicità utile al suo sviluppo formativo non solo accademico.

Una città per definirsi universitaria (oltre ad un’università con buona qualità formativa) deve anche grazie al supporto del Comune sapere offrire-incentivare un servizio housing coordinato pubblico/privato; Biblioteche ben fornite, aule studio aperte anche nei fine settimana; Rete di mezzi pubblici (tra cui bike sharing) ben organizzata; Verde pubblico e spazi dove stare all’aria aperta (parchi, percorsi vita, piste ciclabili,...); Bar, mense e attività commerciali che

permettano allo studente di mangiare sano fuori casa a prezzi calmierati; Convezioni per studenti (tipo tessera dello studente che con canone unico annuale permetta accesso a servizi vari quali abbonamento bus, bike sharing, ingresso in musei, convenzioni con cinema/stadi/teatri, ecc.); WI-FI gratuito; nonchè Incentivi fiscali per l'apertura di locali, attività commerciali e strutture ricettivi in zona universitaria

[Novara è infine una città agricola](#), oltre che Capitale del Gorgonzola, con Vercelli è, infatti, la Capitale europea del riso, entrambe eccellenze gastronomiche unanimemente riconosciute. Prioritario deve essere allora il rafforzamento economico dell'agricoltura (anche come possibile fonte di lavoro, anche ricorrendo a bandi specifici rivolti soprattutto ai giovani, che premiano progetti agronomici integrati e multifunzionali), così come il recupero dei segni del paesaggio rurale, rafforzando le connessioni ecosistemiche, i possibili percorsi fruitivi, i luoghi di socialità (le cascine storiche e gli altri luoghi da riqualificare o sottoutilizzati) come le piste ciclabili lungo i canali che oggi versano in stato a dir poco pietoso, precludendo così ogni possibile forma di eco e ciclo turismo in un'area unica dichiarata patrimonio Unesco come quello per l'appunto delle risaie.

È necessario innovare la filiera del cibo ricostruendo la filiera agroalimentare, dalla produzione agricola alla distribuzione e consumo, con attenzione al tema dello spreco; rafforzando la rete di soggetti attivi; costruendo una filiera sostenibile sul tema del cibo. Utile in detti termini potrà essere anche ripensare il servizio delle mense (scolastiche e non solo) considerata la loro scarsa qualità. Può essere questa l'occasione per [promuovere i prodotti a km zero](#) (tipici locali) con le realtà agricole novaresi.

In detti termini, sarà pertanto utile rafforzare la struttura comunale con competenze professionali in ambito agricolo e semplificare le procedure amministrative. Quanto [all'attività agricola svolta direttamente dai cittadini](#), gli orti vedono una forte crescita delle domanda, cui deve corrispondere un forte aumento e diversificazione dell'offerta. Realizzare un coordinamento

dei criteri di assegnazione delle singole aree ortive è quanto mai utile, sia da un punto di vista realizzativo e manutentivo sia delle relazioni sociali.

dal punto di vista Sociale

Con la crisi economica indotta dalla pandemia una delle prime emergenze da affrontare sarà quella abitativa per via degli sfratti oggi sospesi, ma che inevitabilmente verranno. Un approccio efficace richiede l'organizzazione all'interno dell'amministrazione di un'area di condivisione tra servizi sociali e settore casa così da individuare soluzioni abitative dedicate ad ospitare temporaneamente chi si trova in emergenza anche attraverso il recupero diretto di immobili pubblici non più utilizzati. Bisogna, poi, prevedere **agevolazioni** in materia di oneri di urbanizzazione e di costo delle aree per chi edifica riservando una quota degli alloggi da destinare alla locazione calmierata o alla futura vendita a favore di giovani coppie. Predisporre un fondo per aiutare le famiglie con disabili e non autosufficienti all'adeguamento delle rispettive abitazioni. Importante per la tutela e la **valorizzazione del patrimonio immobiliare** urbano pubblico e privato sarà anche quello di riconoscere ai proprietari che effettuano interventi di pulizia delle facciate imbrattate da graffiti e altro, un'esenzione parziale o totale dei carichi tariffari sulla casa.

Proprio l'attenzione alle politiche tariffarie sarà al centro della nostra attenzione ricorrendo ad esempio nella loro definizione all'**indice d'equità familiare**, ossia il criterio fiscale che consente di ripartire i carichi impositivi e tariffari in modo da non penalizzare le famiglie con più componenti non solo in senso verticale (per classi di reddito), ma anche in senso orizzontale (tra nuclei familiari più pesanti e altri meno gravosi dal punto di vista dei rispettivi bisogni). In detti termini, utile sarà la revisione delle tariffe comunali e delle società eroganti servizi in base al numero dei componenti a cominciare da quella sui rifiuti urbani. Prevedere nei servizi scolastici (nido, mensa, servizi di trasporto) lo sconto per le pluriutenze risulterà ancora più importante.

Istituiremo una [Consulta comunale per il sociale](#) con un forte coinvolgimento delle parti interessate. I problemi più sentiti sul nostro territorio verranno affrontati e per essi verranno valutate soluzioni coinvolgendo attivamente i soggetti e le associazioni presenti sul territorio. Si procederà a una vera e propria mappatura dei bisogni e dei servizi realmente offerti; si darà priorità a risolvere le situazioni di grave indigenza istituendo un buono mensile a sostegno soprattutto delle attività educative e sociali della famiglie con figli minori; nonché, un fondo comunale per l'erogazione di un contributo economico a favore delle donne che non usufruiscono di trattamenti di maternità a norma delle leggi nazionali e il cui reddito non superi un dato livello. Altri fondi saranno erogati, ma nella forma del [prestito d'onore](#) stipulando cioè un Patto di Cittadinanza tramite il quale chi oggi viene aiutato si impegna a restituire *qualcosa* alla collettività, dedicando tempo ad esempio ai servizi assistenziali o ad altre esigenze quotidiane della collettività (come la pulizia delle aree verdi, dei marciapiedi, aiuto nel controllo del traffico in prossimità delle scuole elementari, solo è per citare alcuni esempi).

Attraverso la costituenda Consulta, l'amministrazione svolgerà una funzione di coordinamento anche con riguardo alla sempre più sentita esigenza di assistere particolari fasce deboli della popolazione. Pensiamo ad esempio a tutte quelle realtà familiari che convivono con il disagio psichico-psichiatrico che, anche a causa del Covid-19, sono cresciute esponenzialmente. Promuovere la creazione di una rete pubblico-privata con cui favorire l'elaborazione di progetti di analisi funzionale per definire cosa realisticamente la persona in difficoltà (in genere) possa fare per avere un suo (re)inserimento sociale divenendo autonoma e indipendente economicamente (e non solo), nonché la definizione di un Bilancio sociale, con cui l'ASL insieme ai servizi sociali del Comune collaborino tra loro pro quota in termini di risorse e personale qualificato nell'attuazione di tali programmi, nonché nella realizzazione di progetti di housing sociale rappresenterà una delle attività precipue a cui saranno destinati gli sforzi della proponenda Consulta.

Si lavorerà al fine di superare le criticità emerse con le RSA durante la fase Covid per **una città a misura di anziano**, incentivando forme di assistenza domiciliare, incrementando la realizzazione di alloggi, case di accoglienza, riposo e cura per persone in età avanzate e valorizzando il ruolo del volontariato e del privato sociale locale favorendo un programma di alienazioni degli immobili situati in centro, oggi di particolare pregio e oggi adibiti ad alloggi popolari

Si lavorerà per **una città a misura dei giovani** attraverso la promozione e il sostegno dei centri giovanili **concedendo spazi anche autogestiti (in specie aree dismesse)** la cui gestione sarà subordinata alla sottoscrizione e rispetto anche in questo caso di un **Patto di Cittadinanza** che preveda lo svolgimento di attività di utilità sociale per la collettività; promuovere progetti di prevenzione sul fronte dei comportamenti a rischio che colpiscono i giovani (consumi di alcool e droghe, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, gioco d'azzardo, dipendenza da internet, ecc.).

Dal punto di vista *della tutela della salute individuale e collettiva*

Fondamentale, stante anche la situazione attuale è la voce **sanità**, considerato anche il progetto **Novara "Città della salute"**. Il Comune dovrà rendersi promotore di alcune iniziative oggi quanto mai irrinunciabili, quali su tutte il potenziamento dei distretti territoriali, imprescindibili punti di riferimento per le svariate esigenze dei cittadini. In particolare, la riapertura del distretto Villa Costa in quartiere San Paolo e quello della Bicocca e negli altri quartieri periferici sono essenziali per realizzare la prossimità dei servizi ai cittadini. Inoltre, bisogna intervenire per immaginare un futuro dell'area attualmente occupata dall'Ospedale Maggiore, divenendo a Nostro avviso sede dei corsi di studio in Medicina e di altri corsi di laurea nel settore biomedico e

bioingegneristico, la cui attivazione andrà promossa, in collaborazione con realtà tecnologicamente innovative già insediate e operative sul territorio. Detta area, potrà essere utilizzata anche per una nuova sede della biblioteca comunale realmente moderna, ampia, aggiornata, digitalmente evoluta e soprattutto facilmente accessibile con spazi finalmente adeguati per studenti e cittadini che la frequentano immaginando anche *agorà* per iniziative di dibattito pubblico. Un piano particolareggiato discusso con i vari *stakeholders* dovrà concernere tutte quegli edifici e aree che risultano soggetti a vincolo da parte della Sovrintendenza dei beni culturali e paesaggistici.

Dal punto di vista *Istituzionale e della Governance*

La rigenerazione della Nostra Città passa, poi, anche da un nuovo rapporto tra cittadino e istituzioni, troppa è ancora la distanza istituzionale, anche a livello locale, tra amministratori e cittadini, distanza che non si deve misurare in base alla *piacioneria* o meno del Sindaco e degli altri rappresentanti del Comune, bensì sull'effettiva capacità gestionale della macchina comunale nel dare risposte alle reali esigenze della collettività con una visione realmente proiettata al futuro.

Pertanto, immaginiamo di:

1- in un'ottica di dialogo costruttivo con le forze di opposizione, fare sì che la Presidenza del Consiglio comunale vada attribuita a queste ultime formazioni, così come pure alcune presidenze di commissione in specie quelle di vigilanza per favorire: dialogo, trasparenza e controllo tra le forze politiche, nonché per superare la triste e diffusa "moda" di distribuire incarichi per accontentare i portatori di preferenze o i sostenitori, in specie per ciò che concerne le partecipate comunali che in alcuni casi di cronaca (vedi il caso degli ex vertici di Acqua Novara VCO) sono venute tristemente alla ribalta.

2- Re-istituire la figura del mediatore comunale (a titolo gratuito) da raccordarsi con l'URP (vedi punto sotto) per rafforzare il controllo dei cittadini sull'attività amministrativa e raccogliere suggerimenti.

3- Modificare lo statuto comunale prevedendo le rappresentanze del territorio in specie delle frazioni (Pernate, Lumello, Veveri, Vignale e Olengo) all'interno di uno specifico organo di consultazione.

Novara InnovAzione

Vogliamo fare di **Novara** una **Smart City** promuovendo la **sua trasformazione digitale** a cominciare dalla attuale, ma di fatto inesistente rete *Novara wi-fi*. *Novara in Azione* intende così eliminare il divario tra chi ha un adeguato accesso alle tecnologie digitali e chi non ce l'ha. Per questo il presidio del tema della connettività (e della rapidità della copertura totale oggi del tutto assente) sarà una delle nostre maggiori attenzioni nei prossimi anni. La connettività in banda ultra larga è una condizione indispensabile per tutte le opportunità di miglioramento della qualità della vita abilitate dalle tecnologie, dalla scuola al turismo, dai servizi allo sviluppo delle imprese. In detti termini, particolare interesse intendiamo riservarlo ai **Servizi Digitali** che si realizzano per essere effettivamente fruiti, diversamente da quanto accade oggi; pertanto è indispensabile, per fornire ai cittadini e alle imprese l'accesso a tutti i servizi della PA, il coinvolgimento (nella loro ideazione e implementazione) di chi dovrà utilizzarli; in particolare, la digitalizzazione dei servizi, soprattutto nel contesto dei dati e delle applicazioni aperte, rende necessario partire dal ripensamento dei processi e dei ruoli dei diversi attori coinvolti.

Un progetto sui cui puntare nei prossimi cinque anni, sarà quello di rafforzare i rapporti tra università, centri di ricerca e territorio, attraverso il trasferimento tecnologico, in ottica di valorizzare il *know-how* locale e di favorire progetti di sviluppo locale, creando veri e propri “distretti innovativi” che sappiano valorizzare economicamente la capacità brevettuale del Nostro Ateneo e gli altri centri di ricerca del distretto novarese. In detti termini, una delle priorità per i prossimi cinque anni sarà lo sviluppo del progetto Ipazia, che costituirà solo uno dei tasselli che investono il sistema di ricerca novarese. A questo, si aggiunge il futuro di S. Agabio, contiguo all’ex area Wild e del Boschetto e del vecchio magazzino prima citati. Per non dimenticare, infine, i luoghi di ospitalità per gli studenti fuori sede già menzionati e gli investimenti in alcune infrastrutture di ricerca oggi assenti a Novara. Si tratta in generale di scelte politiche significative fondamentali per il sistema universitario per potere programmare il proprio futuro, ma anche per la città i cui sviluppi hanno spesso contato sulla vicinanza ai poli universitari milanesi. La terza missione dell’Università novarese e del Comune riguarda l’utilizzo del *know how* locale, attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa per progetti di sviluppo locale.

Sarà importante altresì supportare la diffusione di una cultura scientifica, in un’epoca storica in cui tanti falsi dubbi sono stati avanzati sulle conquiste sin qui ottenute soprattutto in merito alla tutela della salute, tramite l’estensione di progetti virtuosi come “La Notte dei Ricercatori” (MEETmeTONIGHT): un festival della scienza, per divulgare e diffondere le scoperte di rilevanza internazionale. Il Comune si deve dotare di un’interfaccia chiaro nei confronti di chi fa innovazione e sarebbe disponibile ad investire su Novara, mettendo a disposizione le proprie competenze e tecnologie. Vanno strutturati canali di accesso privilegiato per chi è disponibile e interessato a collaborare con l’amministrazione comunale e programmi di attrazione e sostegno a “portatori di soluzione”, anche investendo in un centro di competenza di respiro metropolitano (vedi Milano) sullo sviluppo di tecnologie civiche.

Il processo di sviluppo di una città innovativa è, poi, un processo orizzontale che coinvolge molte delle competenze e degli interventi dell'amministrazione: tecnologia, mobilità, energia, servizi al cittadino, innovazione sociale, nuovi approcci economici. Con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi è necessario rafforzare il coordinamento tra i diversi assessorati e le varie società partecipate. A questo scopo, le progettualità devono uscire dai confini ristretti degli addetti ai lavori, perciò è importante investire in un serio piano di comunicazione per semplificare e fare arrivare questi messaggi a tutti i novaresi e a quei talenti nazionali che possono essere coinvolti nella realizzazione dei suddetti progetti.

Infine, riteniamo che un'amministrazione proiettata al futuro debba sapere ricorrere anche a misure e strumenti innovativi, in questi termini il ricorso al già citato *crowdfunding* in questo caso per spazi e beni comuni da riqualificare può essere una strategia utile da perseguire in un'era dominata dalla scarsità di risorse.

E' inutile nasconderci "dietro a un dito". A Novara ci sono aree decadenti per essere gentili, lasciate allo sbando da tempo a cominciare da Casa Bossi. E' difficile obiettivamente per un Comune intervenire finanziariamente in modo diretto, ma soluzioni come quelle ad oggi individuate che ne prevedono il recupero secondo criteri e progettualità autorizzati sia sotto il profilo economico finanziario (e quindi sul piano della redditività) sia dal punto di vista delle funzioni che diventeranno parte integrante dell'edificio antonelliano in specie con gli ultimi due piani adibiti a foresteria attraverso una ricettività temporanea pongono seri dubbi sulla fruizione di un bene comune quale Casa Bossi. Si potrebbe, invece, creare un sistema di *crowdfunding* per spazi o monumenti da restaurare anche attraverso il supporto di una sottoscrizione popolare e i finanziamenti delle maggiori aziende operanti sul territorio attraverso parte dei lasciti a beneficio del Comune ricorrendo a campagne per incentivare tutti i Novaresi a destinare una piccola parte del loro patrimonio alla città. In cambio a puro titolo esemplificativo, si potrebbero prevedere

forme di gratificazione eterna, si potrebbe inserire il nome del donatore in targhe da apporre (un po' come fanno le chiese con le targhette sulle panche legare il proprio nome ai monumenti della città). Tale progetto andrà studiato coinvolgendo enti come La Fondazione della Comunità novarese e il FAI di Novara.

Novara e Servizi

Oltre a quanto descritto nei paragrafi precedenti, grazie alla trasformazione digitale intendiamo rendere i servizi comunali senza dubbio più accessibili facendo altresì ricorso “**a meno regole**”, ma chiare e trasparenti e a procedure burocratiche più snelle insieme a incentivi a intraprendere comportamenti virtuosi al posto di ricorrenti inutili ordinanze e divieti. In particolare, la **trasparenza** sarà una nostra priorità, anche dal punto di vista della conoscibilità dell'attività della macchina comunale. A questo fine, è nostra intenzione istituire meccanismi di tracciabilità delle pratiche amministrative; l'atto amministrativo comunale deve essere tracciato come un prodotto e ogni fase avere un suo responsabile (massima trasparenza e responsabilità) ad esempio si veda la Gestione degli spazi pubblici in concessione temporanea. Mai più presentarsi negli uffici, fare domanda ai vigili, “perdere tempo”. Creiamo un sistema trasparente in cui tutti gli spazi comunali disponibili a occupazioni o eventi temporanei siano mappati e prenotabili in tempo reale. Questo potrebbe contribuire ad aumentare il gettito del Comune consentendo agli operatori di perdere meno ore e di gestire meglio la propria attività.

Essenziale sarà pertanto **verificare il rendimento delle strutture comunali** in specie dei livelli apicali che forniscono servizi di tipo specialistico, al fine di valutare se tali servizi possano essere espletati meglio o a più basso costo avvalendosi di sinergie e cooperazioni, valutando meccanismi premiali, ma anche all'occorrenza sanzionatori rispetto alla normativa dei vari CCNL.

Altrettanto importante sarà favorire la partecipazione dei cittadini, valutando adeguatamente le loro istanze e la relativa fattibilità attraverso l'istituzione di un ufficio petizioni-reclami (utilizzo dell'URP e ricostituzione della figura del mediatore) aperto al pubblico in orari e giorni definiti oltre che dotato di specifica pagina web.

Tra gli organismi che si intendono realizzare in aiuto alla cittadinanza vi è quello anche di prevedere l'ufficio servizi di consulenza per il cittadino che a mero titolo d'esempio intende beneficiare di bonus per le ristrutturazioni energetiche ambientali, ciò unitamente allo "Sportello di orientamento legale gratuito per tutti i cittadini" con cui, il cittadino potrà rivolgersi ad un legale, che su base volontaria, in accordo con Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, dopo aver ascoltato le problematiche, cercherà di individuare il percorso da intraprendere - giudiziale, stragiudiziale, mediazione, ecc. - per far valere i propri diritti. Lo sportello potrà fornire utili indicazioni per la soluzione di tipiche problematiche della vita quotidiana come rapporti di vicinato, condominio, locazione, successioni ereditarie e diritto di famiglia.

Favorire la partecipazione dei cittadini, valutando adeguatamente le loro istanze e la relativa fattibilità attraverso l'istituzione di un ufficio petizioni-reclami (utilizzo dell'URP e ricostituzione della figura del mediatore) aperto al pubblico in orari e giorni definiti oltre che dotato di specifica pagina web.

La **Sicurezza** è un altro tema essenziale, in quanto è un bene pubblico e come tale l'Amministrazione deve saperla produrre e offrire ai suoi cittadini, pertanto, è necessario assicurare:

- Maggior controllo del territorio con il potenziamento del pattugliamento della polizia locale in orari a maggior rischio di reati; per avere maggior presenza dei nostri vigili sul territorio, bisognerà sgravarli di parte del lavoro burocratico d'ufficio, ricorrendo ad esempio ai lavoratori socialmente utili.

- Potenziamento ulteriore del sistema di videosorveglianza e controllo più capillare degli esercizi pubblici e delle unità abitative.

- Coordinamento sempre maggiore tra le polizie locali, con i carabinieri, la polizia di stato e la guardia di finanza.

- Sensibilizzazione della cittadinanza ad azioni di collaborazione con le autorità di vigilanza e controllo.

- richiedere ai locali intorno ai quali ruota la cd. Movida cittadina in specie nei weekend di dotarsi di personale di vigilanza e sicurezza (in questi termini si possono pensare facilitazioni fiscali a beneficio dell'esercizio coinvolto prevedendo anche la definizione di Programmi di sensibilizzazione come campagne preventive e controlli sul posto in materia "guida in stato di ebbrezza" e in materia "bullismo, baby gang e vandalismo notturno").

Votare

De Stasio Sindaco, AZIONE con Carlo Calenda

significa dunque dare forza alle idee espresse nel documento programmatico qui presentato alla Cittadinanza. Un voto nuovo e soprattutto utile per dare voce a Tutti quei novaresi che sino ad oggi non si sono mai sentiti effettivamente rappresentati da alcuna formazione politica, perché come Noi fanno della competenza, della solida preparazione culturale, dei valori democratici, liberali, riformisti e popolari la ragione del loro agire nella vita come in politica, intesa come servizio alla collettività e alle generazioni future.